



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 giugno 2015

ARGOMENTI:

- Scandalo Fifa, sospesa l'assegnazione dei Mondiali 2026. Il nuovo presidente della Fifa verrà rieletto a dicembre.
- Mini Olimpiadi per l'Europa, negato il visto ai rappresentanti di Amnesty International.
- "Minacce ai dirigenti di Lega Pro", Lotito indagato per tenta estorsione.
- Mafia Capitale, la denuncia delle cooperative riunite in "Social pride": dopo lo scoppio dell'inchiesta bloccati i servizi sociali a Roma.
- Il presidente della Repubblica ha firmato la cittadinanza per l'atleta di origine marocchine Yassine Rachik, rappresenterà l'Italia alle competizioni di atletica leggera.
- Uisp dal territorio: Oggi e domani a Orvieto si svolgerà il torneo 3vs3 "Summerbasket".

Dopo gli scandali

La Fifa sospende l'assegnazione dei Mondiali 2026

Il Sole 24 Ore
giovedì 11 Giugno 2015 - N. 159

di **Marco Bellinazzo**

Alla luce delle inchieste sulla corruzione nella Fifa, la procedura per l'assegnazione dei Mondiali di calcio del 2026 verrà rinviata. È quanto annunciato da Jerome Valcke, segretario generale della Fifa, nel corso di una conferenza stampa a Samara, in Russia, dove ha partecipato ad una riunione relativa alla preparazione del prossimo Mondiale, quello che si disputerà nel 2018.

La votazione per la sede del Mondiale 2026 avrebbe dovuto tenersi a Kuala Lumpur nel 2017. In attesa della conclusione delle indagini sui Mondiali del 2018 e 2022 in Russia e Qatar, e sulle edizioni precedenti, che hanno travolto i vertici della Fifa fino alle dimissioni di Joseph Blatter, ha spiegato Valcke «credo sia assurdo, per ora, far partire la procedura di assegnazione dei mondiali. Perciò sarà tutto rinviato».

Lo stesso Valcke peraltro risulta essere indagato per un trasferimento illecito di denaro legato all'assegnazione del Mondiale 2010 in Sudafrica. Il numero due della Fifa avrebbe dato il via libera al trasferimento di una tangente da dieci milioni di dollari sul conto di Jack Warner, ex presidente della Concacaf. «Non capisco dove sia il problema e perché sono stato fatto oggetto di questa vicenda - ha dichiarato a tal proposito Valcke - non si tratta di soldi della Fifa». L'assegnazione del Mondiale del 2026 vede in prima linea tra i paesi interessati gli Stati Uniti, intenzionati a puntare forte su questa edizione dopo aver rinunciato a quello del 2018 ed essersi visti sorpassati, "a sorpresa", dal Qatar per il 2022.

Per i criteri geopolitici della Fifa, l'organizzazione del Mondiale 2026 dovrebbe essere interdetta a Cina e India, altre due potenze in espansione in ambito calcistico, alla ricerca di una ribalta di livello internazionale, essendo stato assegnato il Mondiale precedente ad un Paese asiatico. Stessa motivazione per cui non possono concorrere le europee, in quanto una confederazione non può ospitare un campionato del mondo fino alla terza edizione successiva all'ultima disputata in un Paese di appartenenza (in questo caso la Russia). Qualora le indagini in corso da parte dell'Fbi e della magistratura svizzera (a cui la Fifa ha consegnato ieri nuovi documenti informatici) dovessero portare ad un annullamento delle votazioni per le edizioni 2018 e 2022, tutti e tre i super-candidati rientrerebbero in piena corsa. Intanto la Fifa terrà nel mese di luglio una riunione straordinaria del comitato esecutivo, per valutare le possibili date in cui tenere le elezioni per il nuovo presidente, dopo le dimissioni annunciate da Joseph Blatter. È stata la stessa Fifa a darne annuncio, pur senza ufficializzare la data del nuovo incontro. Stando a quanto riportato dalla Bbc, tuttavia, le elezioni dovrebbero tenersi il prossimo 16 dicembre a Zurigo.

Fifa, il nuovo numero uno si elegge a dicembre

25
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

90
ANNI

Il giorno 16 saranno chiamati a Zurigo i 209 dell'assemblea elettiva: si ripartirà dalla candidatura di Ali Bin Hussein

di Alberto Ghiacci
ROMA

La possibile luce in fondo al tunnel. Anche se poi il tunnel è talmente lungo e scuro che chissà se davvero se ne potrà mai uscire. Comunque la Fifa - come era normale che fosse - tenta di fare chiarezza nel grande caos che le si è scatenato in casa. Un caos pesantissimo, dovuto a comportamenti umani di diversi personaggi del calibro più disparato, da alcuni dei massimi dirigenti ai funzionari, tutti parte dell'organismo che dovrebbe curare gli interessi del calcio mondiale: tra corruzione, tangenti, situazioni regolate come sui tavoli dei film gialli, rielezioni, dimissioni, gol irregolari sistemati tramite compensazioni pecuniarie, accuse e accusati irreperibili, da un paio di settimane a questa parte ce n'è per tutti i gusti. Scandali veri, che

hanno gettato grandi ombre su quanto accade intorno (o sopra...) allo sport più seguito al mondo.

USCITA. Dunque, la luce. O almeno un tentativo di vederla, laggiù. E allora ecco che i 17 anni di regno di Sepp Blatter alla presidenza della Fifa termi-

La decisione finale sarà presa a luglio quando ci sarà la riunione speciale dell'esecutivo

neranno ufficialmente il prossimo 16 dicembre: è quanto comunicato dall'emittente britannica Bbc, secondo la quale è questa la data scelta per invitare a Zurigo i 209 rappresentanti dell'assemblea elettiva e scegliere il nuovo nume-

ro uno del calcio mondiale. Il 79enne Blatter si è dimesso dopo la sua rielezione, arrivata qualche giorno prima nonostante l'arresto di sette dirigenti Fifa - con l'accusa di corruzione - fosse già stato eseguito. Una decisione finale sulla data delle nuove elezioni presidenziali verrà presa non prima di luglio, quando la Fifa si riunirà per una sessione straordinaria del comitato esecutivo. Quella di metà dicembre sembra comunque essere la data preferita dallo stesso Blatter che, in questo modo, avrà sei mesi per cercare di implementare le riforme che ha promesso prima di lasciare l'organizzazione della quale ha fatto parte per oltre 40 anni. Ad oggi non si conoscono ancora i candidati alla sua successione. Più che probabile comunque la nuova discesa in campo di Ali Bin Hussein, il principe giordano battuto da Blatter nell'ultima occasione (lo scorso 29 maggio si è ritirato dalla corsa contro Blatter subito dopo la prima votazione, avendo incassato solo 73 voti, contro i 133 del colonnello della Fifa).

SCELTA. Anche il presidente uscente Sepp Blatter aveva dichiarato il 2 giugno scorso, nella conferenza stampa delle sue dimissioni, che le elezioni sarebbero state organizzate entro maggio 2016 (data del 66° congresso Fifa in Messico), in particolare tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Nell'inchiesta dell'Fbi c'è anche Jerome Valcke, numero due della Fifa. Secondo il New York Times nel 2008 avrebbe pagato 10 milioni di dollari all'ex vice presidente Jack Warner e per le autorità Usa avrebbe sottratto dei fondi della federazione calcistica coreana destinati alla ricostruzione di Haiti colpita nel terremoto del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi, polemiche e sogni di gloria I Giochi europei sono già grandi

A Baku scatta la prova generale per Rio: ma costa troppo e respinge Amnesty

DAL NOSTRO INVIATO

BAKU Il piacere della novità, a un anno dai Giochi di Rio de Janeiro. Lo sport europeo vola in Azerbaigian, la Terra dei guardiani del Fuoco secondo il culto ereditato dallo zoroastrismo, e celebra a Baku la sua Olimpiade con una kermesse mai esistita: gli European Games.

I Giochi Panamericani, quelli Panafricani e quelli Asiatici possono così dire di avere un fratello che sta per venire alla luce nella «città del vento», caratterizzata da un mix di vecchia Urss, di Turchia, di Emirati Arabi e di una rutilante modernità disegnata da archistar come Zaha Hadid. Interessante l'idea che c'è alle spalle. La spiega Simon Clegg, «ad» degli Eurogames: «Nel 1988, l'Europa vinceva il 78% per cento delle medaglie olimpiche, nel 2008 era scesa al 32%. Una delle ragioni sta nel fatto che tanti atleti si intimoriscono nel clima dei Giochi olimpici: creare un evento simile, un anno prima, serve a prepararli».

Avanti, allora: il gusto di una primizia si installerà sulle rive del Mar Caspio da domani al 28 giugno. Ma che cosa c'entra l'Azerbaigian, collocato nell'Asia transcaucasica, con il Vecchio Continente? Dal punto di vista geografico c'entra poco. Ma, al pari di Cipro, spesso è considerato un Paese europeo grazie a considerazioni storiche e culturali: stiamo parlando infatti, tra l'altro, di un

membro del consiglio d'Europa. Questa valenza speciale verrà riconosciuta pure dalla F1: dal 2016 a Baku, con lo zampino di Flavio Briatore che ha aperto uno dei suoi Billionaire, si terrà un Gp; e sarà denominato proprio Gp d'Europa.

Mini-Olimpiade? Mica tanto. Non lo è, innanzitutto, per gli investimenti: il governo ha stanziato 150 milioni di euro (budget solo stimato) e si è fatto carico di tutto, anche di ospitare i 6.000 atleti. È un se-

gnale — forse — che la capitale azera entrerà in lizza per i Giochi 2024: rientrano nei disegni del presidente Ilham Alyiev, in carica dal 2003 e succeduto al padre Heydar, nel segno di una famiglia discussa (Ilham è soprannominato «dittatore 2.0» da quando tramite Twitter minacciò guerra all'Armenia) che da un quarto di secolo ha sulle spalle il Paese.

Il primo macello, però, è già scoppiato: è stato negato il visto ai rappresentanti di Amne-

sty International fino al termine dell'evento. Non un bel modo per partire. Nati l'8 dicembre 2012 su volontà dei Comitati Olimpici Europei, questi Giochi hanno la pretesa di crescere alla svelta, ma l'Olanda, a sorpresa, ha appena annunciato la rinuncia a ospitare l'edizione 2019: costano troppo e questa è la seconda bufera scoppiata.

Intanto, presentando nella sede azera particolarità logistiche (niente centro stampa) e sportive (ci sarà il basket 3 contro 3, non la pallacanestro tradizionale), gli Eurogames promettono qualità e un test in vista del 2016. Ci crede anche l'Italia, che grazie all'arrivo di 75 delegati del Cio conta pure di sponsorizzare Roma 2024. Ma il lato agonistico non sarà secondario. Inviamo 288 atleti, 165 uomini e 123 donne (percentuale rosa del 42,7%, la più alta della storia), protagonisti in 23 discipline: la nostra è la terza delegazione più numerosa tra i 50 Paesi partecipanti. Sarà Giulia Quintavalle, oro nel judo a Pechino, a sventolare il tricolore alla cerimonia inaugurale.

Sei olimpionici
Portabandiera azzurra è la judoka Quintavalle, con altri 5 olimpionici e 9 medagliati

Alle sue spalle ci sarà una nazionale dal valore non trascurabile: saranno infatti altri cinque gli olimpionici (Niccolò Campriani nel tiro a segno, Jessica Rossi e Chiara Cainero nel tiro a volo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli nel tiro con l'arco), da aggiungere ad altri nove medagliati olimpici. Insomma: si scrive Baku, ma si legge Rio. Per immaginarci grandi tra dodici mesi.

Flavio Vanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera **Giovedì 11 Giugno 2015**

Le OLIMPIADI con un cerchio solo

Baku 2015

Un ibrido in cerca di identità: inizia domani in Azerbaigian la prima edizione dei Giochi Europei, con tre sport che assegnano i pass per Rio 2016 e alcune discipline sperimentali

MARIO NICOLIELLO
BUKU (AZERBAIGIAN)

Splende il sole e fa caldo in riva al mar Caspio. D'altronde non potrebbe essere altrimenti, a metà giugno, in quella che viene definita la "Terra del fuoco". Un Paese lontano dai clamori che per 17 giorni intende mostrarsi all'intera Europa vestito a festa per lanciare un messaggio nuovo: L'Azerbaigian: non solo il popolo del petrolio, ma anche una nazione capace di organizzare una grande manifestazione sportiva.

La "prima" assoluta dei Giochi Europei va in scena da domani a Baku tra contraddizioni e attese. Innanzitutto il luogo. Geograficamente siamo al di là del confine naturale del Vecchio continente, ma qui la gente si sente più europea che asiatica. Lo sforzo organizzativo è stato gigantesco: impianti di gara, infrastrutture e villaggio per gli atleti sono stati costruiti a tempo di record in appena 30 mesi. Il denaro proveniente dall'oro nero ha aiutato, così come l'esperienza dei numerosi manager stranieri assoldati dal comitato locale.

I nuovi Giochi sono stati assegnati all'Azerbaigian direttamente, senza alcuna competizione. Solo la capitale azera infatti era pronta per farli decollare già da quest'anno. Dopo due sonore bocciature olimpiche, ora Baku attende impaziente l'esito della rassegna "a un solo cerchio", così da decidere se scendere o meno in campo poi per quella a cinque cerchi del 2024.

Il programma è zeppo di eventi: i quasi 6 mila gli atleti in competizione, provenienti da 50 Paesi, che si contenderanno 253 titoli in 20 discipline.

Non saranno però in gara tutti i migliori atleti del continente: in

poche specialità ci sarà il gotha, per il resto bisognerà accontentarsi di giovani in cerca di visibilità. Qui sta il dilemma: come far crescere la manifestazione? Il Comitato olimpico europeo ha spinto sull'acceleratore per dare i natali alla nuova rassegna, poiché solo il Vecchio continente mancava all'appello. C'erano infatti già i Giochi Panamericani, quelli Asiatici, Africani e dell'Oceania. Allo stato attuale però questa prima edizione è un esperimento

ibrido, in cerca di una sua identità.

Le uniche strade percorribili per farla maturare sembrerebbero due: o le federazioni decidono di assegnare durante il mega-evento i propri titoli continentali, oppure i Giochi Europei diventano la qualificazione per le Olimpiadi dell'anno succes-

sivo. Sul primo fronte, a Baku solo nel judo i vincitori si fregeranno del titolo di campioni d'Europa. Un cambiamento nel breve termine sembrerebbe impossibile, per via dei Campionati già assegnati e dei diritti televisivi già venduti.

Sul secondo punto, sono solo tre gli sport (tennistavolo, triathlon e tiro) che assegneranno ai vincitori dei Giochi Europei il pass diretto per Rio. Qui dunque si concentrano gli atleti più forti, altrove le gare saranno da scoprire. Ma se l'atletica sarà solo marginale (in due giorni si assegnerà la terza serie della vecchia Coppa Europa), e gli sport acquatici hanno optato per le categorie giovanili, non mancano curiosi esperimenti nel programma. Nella ginnastica, per la prima volta, contemporaneamente sotto lo stesso tetto gareggeranno artistica maschile e femminile, ritmica, trampolino, aerobica e acrobatica. Oltre alle ultime due altre discipline non olimpiche faranno capolino: karate, sambo (un'arte marziale di origine sovietica), beach soccer e basket 3x3.

In uno scenario del genere, diventa difficile valutare il medagliere. Sarà anche per questo che il Coni non si è sbi-

lanciato in alcuna previsione sul numero dei podi a cui puntare: non ci sono riferimenti col passato, quindi inutile sbilanciarsi. Gli italiani in gara saranno 287, 165 uomini e 122 donne, tra cui sei campioni olimpici: la judoka Giulia Quintavalle, alfiere nella cerimonia inaugurale di domani (alle 18 italiane, tre ore in meno rispetto a Baku, con diretta tv su Sky Sport), il tiratore Niccolò Campriani, uno degli ambasciatori della rassegna, le tiratrici Jessica Rossi e Chiara Cainero, e gli arcieri Mauro Nespoli e Michele Frangilli. La squadra azzurra presenterà gli atleti più forti nel tiro (a segno, a volo e con l'arco), nel judo, nel ciclismo, nel tennistavolo e nella ginnastica ritmica. Nelle altre discipline saranno presenti soprattutto giovani: scelte dettate dal format dei nuovi Giochi.

Intanto, la torcia - ovviamente a bordo di una petroliera - è già arrivata in città. Tra i tedefori c'è stato anche il Presidente della Repubblica, Ilham Aliyev, che è anche il numero uno del comitato olimpico azero. Nelle prossime due settimane oltre che di sport si parlerà anche di politica. L'auspicio è che i risultati agonistici siano di valore così alto da concentrare le maggiori attenzioni sugli impianti di gara anziché sui palazzi del potere.



Giovedì
11 Giugno 2015

«Minacce ai dirigenti di Lega Pro» Lotito indagato per tentata estorsione

L'indagine a Napoli, perquisita anche la Federcalcio. Lui: chi accusa diventerà accusato

NAPOLI La telefonata dello scorso febbraio tra il presidente della Lazio Claudio Lotito e il direttore generale dell'Ischia Pino Iodice, in cui Lotito ragionava sulla necessità di evitare la promozione in serie A di squadre piccole che a suo parere avrebbero fatto abbassare i guadagni derivanti dalla vendita dei diritti televisivi, potrebbe non essere solo la spia di un malcostume che affligge qualche potente personaggio del mondo del calcio. Secondo i magistrati di Napoli, Lotito non si sarebbe limitato a quell'auspicio, seppure di cattivo gusto, ma avrebbe gestito i suoi rapporti con le squadre delle categorie minori, e in particolare della lega Pro, utilizzando pressioni se non addirittura minacce per assicurarsi il loro appoggio in Figc e in Lega.

La casa e gli uffici del presidente della Lazio ieri sono stati perquisiti da uomini della Digos di Napoli su mandato della Procura partenopea che

ha indagato Lotito per tentata estorsione. Secondo il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli e i suoi sostituti Vincenzo D'Onofrio, Vincenzo Ranieri, Stefano Capuano e Danilo De Simone, Lotito avrebbe usato il suo ruolo di vertice all'interno della Federcalcio per imporre a numerosi dirigenti società minori di votare l'approvazione del bilancio consuntivo 2014, facendo capire che in caso contrario avrebbe fatto in modo di bloccare i finanziamenti federali, che per le società di Lega Pro rappresentano la principale forma di sostentamento.

Nel decreto di perquisizione i magistrati scrivono che il presidente della Lazio (e anche della Salernitana) avrebbe usato «minacce implicite e/o esplicite» che «rientravano in un più ampio disegno strategico, finalizzato ad acquisire, nell'ambito della Federazione Italiana Giuoco Calcio, e sia nella Lega di serie A sia in quelle minori, una posizione di for-



Digos in Figc
Un momento della perquisizione all'esterno della sede della Figc operata dalla Digos. Gli agenti hanno poi perquisito anche gli uffici del presidente federale, Carlo Tavecchio

za e di vantaggio, anche economicamente valutabile, in favore delle società di calcio a lui direttamente o indirettamente riconducibili».

Secondo le indagini, quindi, ben oltre la telefonata con il dg dell'Ischia (registrata e diffusa da quest'ultimo), ci sarebbero stati contatti con molti altri dirigenti, e infatti nel corso delle indagini sono stati ascoltati, in qualità di persone informate dei fatti, rappresentanti di Luc-

chese, Albinoleffe, Lucchesa, Melfi, Prato. Ed è stato ascoltato, sempre in qualità di test anche il numero uno della Figc Carlo Tavecchio, che ieri si è affrettato a far sapere di aver assicurato ai magistrati «la massima collaborazione e trasparenza da parte della Federazione Ieri anche i suoi uffici in Federcalcio hanno ricevuto la visita della polizia incaricata di eseguire una perquisizione, e altrettanto è accaduto negli uffici della presidente della Lega Pro Mario Macalli. Né Tavecchio i Macalli sono però iscritti in registro degli indagati.

Per ora l'unico nome è quello di Claudio Lotito. Che ha reagito mostrando tranquillità: «Contro di me c'è una campagna diffamatoria per ostacolare l'opera di risanamento del calcio. Ma confido che in breve tempo si chiarisca la mia posizione al fine di trasformare miei accusatori in accusati».

Fulvio Bu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mafia capitale, “bloccati tutti i servizi sociali a Roma, noi le vere vittime”

La denuncia delle cooperative riunite in “Social pride”: dopo lo scoppio dell’inchiesta molti bandi sono stati fermati. “Servono nuove regole chiare, ma a pagare non possono essere gli operatori, oggi messi in mezzo a una strada”

10 giugno 2015

ROMA – “Siamo noi le vere vittime di Mafia Capitale. Siamo noi, insieme agli utenti dei servizi, gli unici che stanno pagando le conseguenze di un sistema che non abbiamo creato. **Uccisi due volte, per il danno d’immagine e per la perdita del lavoro**”. Lo ripete con forza Carlo De Angelis, portavoce del Social pride, il movimento che a Roma racchiude diverse realtà del terzo settore. Tra queste anche tante cooperative che dopo l’inizio dell’inchiesta hanno dovuto cessare la loro attività. Altre, pur rimanendo in piedi, sono state costrette a licenziare o a mettere in cassa integrazione i propri lavoratori, altre ancora sono in attesa che si sblocchino alcuni bandi per poter ricominciare a lavorare.

“A sei mesi dall’inizio dell’inchiesta, e dopo due anni di amministrazione Marino, **il sociale a Roma è completamente bloccato** – sottolinea De Angelis – Il governo della città ha tradotto gli scandali di Mafia capitale in **un’ariduzione drastica dei servizi e delle risorse e ha promosso nuovamente la cultura del bando di gara al massimo ribasso** per l’affidamento dei servizi sociali. Clausola già nota e vigente ai tempi in cui Carminati & co, con la quale si spartivano il territorio del mondo di mezzo, escludendo di fatto quelle cooperative, realtà associative che per orientamento e fatturati non erano certamente in grado di sostenere quelle offerte”. Per il Social pride oggi c’è una volontà politica di strumentalizzare la vicenda, mentre tutto il settore “infangato dalle vicende dell’inchiesta” rischia il collasso.

Tra le cooperative più colpite dallo scandalo ci sono quelle che lavorano sulla manutenzione del verde pubblico. Come la cooperativa “Il trattore”, che a Roma negli ultimi anni si era aggiudicata anche alcuni appalti dell’amministrazione capitolina. “Il nostro contratto era in scadenza, per cui stavamo aspettando di partecipare al nuovo bando. Ma dopo lo scoppio dell’inchiesta si è fermato tutto – racconta Massimo Martorana, socio della cooperativa - Così ora siamo in cassa integrazione. Comprendiamo le necessità di un controllo più scrupoloso ma non è un buon motivo questo per mettere fine a tutti gli interventi sociali. Tra l’altro la metà dei nostri lavoratori sono disabili psichici, cosa potranno fare adesso?”. Sulla stessa scia anche Stefania Bocatelli di “La cacciarella”, una cooperativa sociale di tipo B impegnata anch’essa nella gestione del verde pubblico. “Noi non siamo mafiosi, noi non abbiamo rubato eppure siamo quelli che ci rimettono – sottolinea – i nostri servizi sono bloccati. Molti di noi hanno perso il lavoro, e **la cosa di cui non ci si rende conto è che queste persone che ora sono costrette alla disoccupazione, sono le più precarie della società: ex tossicodipendenti ed ex detenuti, disabili psichici, persone non laureate che altrove non troverebbero un’altra occupazione**”.

Oltre allo stop dei servizi legato all'inchiesta Mafia Capitale, il Social pride denuncia il taglio delle risorse al Welfare. "La lista delle azioni contrarie all'affermazione di una nuova visione di welfare a Roma si allunga sempre di più: nei tagli dei servizi, nel licenziamento di operatori coinvolti nei progetti, nell'immobilismo di una burocratizzazione eccessiva, nell'incapacità di programmare misure di contrasto alla povertà, nell'accordo sul decreto salva Roma che sottrae risorse e provoca ancor più crisi e disagio – sottolineano -. Il welfare che vogliamo si inserisce in una prospettiva differente, è centrato sulla partecipazione e il protagonismo dei cittadini e delle organizzazioni del lavoro sociale. Ma senza risorse non è pensabile rilanciare vere politiche sociali e interventi credibili nelle periferie". Nell'area delle tossicodipendenze, per esempio, "i fondi per i servizi sulle dipendenze sono passati da 2,5 milioni di euro degli anni passati a zero nel 2015 - afferma Stefano Regio, della cooperativa "Il cammino" - Noi siamo eravamo già stati decimati dalla giunta Alemanno, oggi dobbiamo ancora recuperare 420mila euro di lavori già effettuati. Siamo in attesa, nel frattempo molti dei nostri lavoratori sono stati licenziati altri sono stati dirottati su altri servizi". A trovarsi in difficoltà sono anche le cooperative che operano nel campo dell'emergenza abitativa. Come spiega Efrem Muci di "Stand up": "Noi lavoriamo nel residence di Campo Farnia, dove ci sono 130 famiglie in difficoltà. Il 30 giugno chiudiamo, noi perderemo il lavoro e non sappiamo neanche dove andranno a finire le persone che oggi assistiamo". Per portare all'attenzione dell'amministrazione capitolina la situazione di chi opera nel sociale a Roma, oggi il Social Pride è intervenuto alla conferenza stampa di Cittadinanzattiva, alla presenza degli gli assessori al Welfare e alla Legalità, Francesca Danese e Alfonso Sabella. "E' fondamentale **restituire quella dignità al lavoro sociale, che questa Giunta non è stata in grado di dare** ai lavoratori e a tutti i cittadini, migranti e non, su cui gli uomini illustri di Mafia capitale hanno speculato e rubato – ha sottolineato il Social pride -. Vogliamo un osservatorio per gli affidamenti dei servizi e interventi sociali in grado di controllare l'applicazione dei contratti e proporre la definizione di nuove regole. E chiederemo un tavolo con l'assessora Danese e il sindaco Marino per individuare nuove regole nella gestione di queste politiche". (ec)

© Copyright Redattore Sociale

L'informazione più completa sul sociale?

REDATTORE SOCIALE

- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Immigrazione

- NOTIZIARIO
- Immigrazione
- Rifugiati
- Rom - Sinti



Mattarella firma la cittadinanza per Yassine, ora è un atleta italiano

L'annuncio di Chaouki che ringrazia il presidente della Repubblica: così potrà



Network

...altri siti

LOGIN

petizioni
zione su

Redattore sociale

10 giugno 2015

RS Agenzia

Guida

Yassine Rachik

Blog

Roma - "Abbiamo appreso questa

Giornalisti mattina che il Amico debole presidente della

Repubblica Sergio Mattarella ha firmato

la cittadinanza per l'atleta di origine marocchina Yassine Rachik che così potrà

orgogliosamente rappresentare il

nostro Paese alle prossime competizioni europee di atletica leggera". Così Khalid Chaouki, deputato Pd, coordinatore intergruppo cittadinanza.



Yassine Rachik, ventidue anni, da dodici in Italia, campione di atletica di origine marocchina, ha già vinto più di 25 titoli nazionali grazie alle regole della Fidal, che gli hanno consentito di tesserarsi e gareggiare in quanto "italiano equiparato". Ma ai prossimi campionati europei, previsti per fine giugno, non avrebbe potuto partecipare perché serve la cittadinanza italiana. Per aiutare Yassine a realizzare il suo sogno proprio il deputato Pd aveva lanciato una petizione online, su Change.org.

"A nome di tutti i firmatari - continua Chaouki- che hanno sottoscritto la nostra petizione, lanciata sulla piattaforma Change.org, e a nome di tutti i colleghi parlamentari che hanno sostenuto questa battaglia di civiltà ringraziamo il presidente Sergio Mattarella per la sensibilità e l'attenzione rispetto al tema della cittadinanza per i giovani di origine straniera nati e cresciuti in Italia, così come ringraziamo il ministero degli interni e tutte le istituzioni che hanno contribuito a questo importante traguardo". "Ora l'Italia-conclude Chaouki- potrà competere in Europa con il suo atleta migliore. Questo caso fortemente simbolico faccia da apripista per ripartire con una discussione seria e rapida in Parlamento sulla riforma della legge sulla cittadinanza". (RS/DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: YASSINE RACHIK, KHALID CHAOUKI, SPORT, CITTADINANZA

Per offrire una migliore esperienza di navigazione questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Chiudendo questo banner o cliccando al di fuori di esso, esprimerai il consenso all'uso dei cookie. Per saperne di più puoi consultare la nostra



Malattie generiche e cadute: ecco i maggiori rischi per gli operatori delle ong

Come liberarsi delle rughe in appena 15 minuti



Secondo i chirurghi plastici, questo non dovrebbe essere reso noto...

VIDEO



"Racconto l'America che urla senza essere ascoltata". Intervista a Roberto Minervini

» tutti i video



Notiziario: le più lette

Tso per anoressia e bulimia, familiari favorevoli: "Così



Più di 120 gli iscritti al 3vs3 targato Uisp

giovedì 11 giugno 2015 01:14



Sono più di 120, gli iscritti al "Summerbasket", torneo 3vs3 UISP organizzato per le giornate di giovedì 11 e venerdì 12 giugno. Numeri importanti, che dimostrano come la Pallacanestro estiva sia ammirata ed amata, tanto quanto quella indoor, e come Orvieto continui ad essere la città del Basket grazie alla voglia di fare e di riportare in alto questo sport.

Il torneo vedrà una prima fase di qualificazione Giovedì e i Playoff per le squadre vincenti nella giornata di Venerdì. Chi non si qualificherà potrà comunque avere l'occasione di continuare a giocare, sfidando le squadre che non hanno ottenuto il pass per la fase finale.

Gli atleti saranno divisi in categorie (Senior, Junior, Amatori), e ci sarà spazio anche per il basket "rosa" (la categoria femminile sarà unica senza limiti di età). I vincitori parteciperanno alle finali nazionali che si svolgeranno a Pesaro il 24-25-26 Giugno.

In caso di maltempo, rimanete sintonizzati sul nostro sito e sulla pagina Facebook. Buon Basket a tutti!



Intosol Luxusreisen

Safari, Familienurlaub & Rundreisen Auf zu den schönsten Orten der Welt



News in pillole

TU SO QUE Home » Giovanili » Orvieto Basket: si parte con il 3VS3 targato UISP in attesa del Torneo dei Quartieri



SEGUICI SU:



ADV



SCRIVICI

Vuoi contattarci per avere informazioni o inviarc contenuti speciali? Invia una email a redazione@tuttobasket.net

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Orvieto Basket: si parte con il 3VS3 targato UISP in attesa del Torneo dei Quartieri

PER REDAZIONE TUTTOBASKET.NET SU 9 GIUGNO 2015

GIOVANILI

Numeri importanti, che dimostrano come la Pallacanestro estiva sia ammirata ed amata, tanto quanto quella indoor, e come Orvieto continui ad essere la città del Basket grazie alla voglia di fare e di riportare in alto questo sport.

Il torneo vedrà una prima fase di qualificazione Giovedì e i Playoff per le squadre vincenti nella giornata di Venerdì. Chi non si qualificherà potrà comunque avere l'occasione di continuare a giocare, sfidando le squadre che non hanno ottenuto il pass per la fase finale.

Gli atleti saranno divisi in categorie (Senior, Junior, Amatori), e ci sarà spazio anche per il basket "rosa" (la categoria femminile sarà unica senza limiti di età). I vincitori parteciperanno alle finali nazionali che si svolgeranno a Pesaro il 24-25-26 Giugno.

In caso di maltempo, rimanete sintonizzati sul nostro sito e sulla pagina Facebook. Buon Basket a tutti.

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



CONDIVIDI:



AUTORE